



SSM, Birmensdorferstrasse 65, 8004 Zürich  
Ufficio federale della comunicazione (UFCOM)  
[pg@bakom.admin.ch](mailto:pg@bakom.admin.ch)

Zurigo, 4 maggio 2026

## **Parere sulla consultazione relativa alla modifica della Legge sulle poste (mozione 24.3818)**

Egregio Consigliere federale Rösti,

la ringraziamo per aver offerto al Sindacato svizzero dei media (SSM) l'opportunità di esprimersi in merito al progetto di revisione della Legge sulle poste («Sostegno ai giornali e ai periodici di organizzazioni basato sulla neutralità del fornitore»). In qualità di sindacato svizzero delle professioniste e dei professionisti dei media elettronici, rappresentiamo gli interessi delle collaboratrici e dei collaboratori della SRG SSR, delle emittenti radiofoniche e televisive private non commerciali, nonché di numerose libere professioniste e numerosi liberi professionisti attivi nel settore.

La prevista revisione della Legge sulle poste mira a creare la base legale per «un sostegno indiretto alla stampa associativa e delle fondazioni fondato sulla neutralità del fornitore», dando così attuazione alla mozione 24.3818 («Eliminazione della distorsione della concorrenza nel sostegno alla stampa associativa e delle fondazioni»).

Attualmente la Confederazione sostiene la stampa associativa e delle fondazioni con un contributo annuo di 20 milioni di franchi. Tale sostegno si concretizza sotto forma di una riduzione del prezzo di distribuzione per copia, che la Posta Svizzera trasferisce alle case editrici beneficiarie. Secondo la legislazione vigente, l'agevolazione è concessa unicamente a condizione che la distribuzione avvenga tramite la Posta Svizzera. Gli operatori postali privati sono pertanto esclusi dall'attuale riduzione delle tariffe di distribuzione. La revisione legislativa proposta mira a modificare questa situazione, consentendo anche ai fornitori privati di servizi postali di beneficiare del sistema di agevolazione.

L'SSM si oppone a questa modifica legislativa. L'attuale sistema di sostegno indiretto rappresenta uno strumento importante per garantire il pluralismo dei media in Svizzera ed è finanziato direttamente con fondi pubblici. Con la Posta Svizzera SA la Confederazione può contare su un operatore collaudato che svolge questo compito in modo efficiente, economico e

senza inutili dispersioni. Non ravvisiamo alcuna ragione oggettiva che giustifichi l'apertura di questo ambito a fornitori privati di servizi di distribuzione, tanto più che, per definizione, esso non costituisce un vero e proprio mercato concorrenziale.

Una simile apertura comporterebbe piuttosto un aumento della complessità del sistema e un significativo aggravio degli oneri amministrativi. L'introduzione di nuovi meccanismi di controllo e vigilanza – quali procedure di notifica, verifiche contabili o obblighi di rendicontazione – sarebbe inevitabile. Ciò comporterebbe una riduzione delle risorse effettivamente destinate al sostegno oppure un incremento dei costi amministrativi. Considerata l'entità relativamente modesta del sostegno finanziario, una tale modifica non appare né opportuna, né proporzionata.

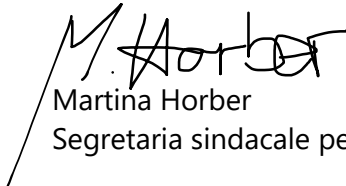
A ciò si aggiunge una contraddizione sul piano operativo: per compiti centrali quale il calcolo delle agevolazioni e la relativa procedura di attribuzione sarebbe comunque necessario coinvolgere la Posta Svizzera quale organo amministrativo. Per evitare tali incoerenze strutturali, raccomandiamo pertanto di rinunciare all'intera revisione.

In conclusione, desideriamo sottolineare che la revisione proposta non genera alcun valore aggiunto chiaramente identificabile, né contribuisce a rafforzare l'attuale sistema di sostegno. Essa comporta invece il rischio di una maggiore complessità amministrativa e di una perdita di efficienza. Alla luce di queste considerazioni, l'SSM invita il Consiglio federale a rinunciare alla modifica della legge e a mantenere l'attuale sistema, la cui efficacia è stata ampiamente comprovata.

Ringraziandola per l'attenzione che vorrà riservare al presente Parere, le porgiamo i nostri più distinti saluti.

Per il Sindacato svizzero dei media

  
Silvia Dell'Aquila  
Segretaria centrale

  
Martina Horber  
Segretaria sindacale per la politica dei media